

◆ La presentazione delle linee guida del governo ha coinciso con l'inizio, a Bruxelles dei negoziati sull'adesione dei paesi dell'Est

◆ Il significato simbolico della scelta di Varsavia come mèta di uno dei primi viaggi all'estero

◆ La critica più dura al predecessore: Kohl ha fallito proprio l'obiettivo fondamentale della lotta alla disoccupazione

IN
PRIMO
PIANO

Schröder: «Ma al primo posto c'è il lavoro»

Toni cauti sulla politica europea nel discorso programmatico del Cancelliere

PAOLO SOLDANI

ROMA Il governo rosso-verde «resterà un protagonista affidabile per l'Europa» e sosterrà l'allargamento ad est della Unione europea. Non è certo per caso che uno dei primissimi viaggi del nuovo cancelliere abbia avuto come mèta Varsavia, a simboleggiare le speciali responsabilità storiche che legano la Germania alla Polonia. L'attuale governo federale però, riprende dal vecchio l'intenzione di ridiscutere le dimensioni del carico netto di Bonn al bilancio comunitario, «nel contesto di un nuovo assetto finanziario della Ue volto ad ottenere una maggiore equità». La riforma del bilancio Ue, anzi, sarà uno dei temi centrali della presidenza tedesca nel primo semestre dell'anno entrante.

Per una coincidenza certo non voluta, il primo discorso davanti al Bundestag del cancelliere tedesco Gerhard Schröder è caduto lo stesso giorno in cui, a Bruxelles, cominciava, in un clima appannato da qualche incertezza, il negoziato per l'allargamento della Ue a Polonia, Ungheria, Repubblica ceca, Slovenia, Estonia e Cipro. Il fatto che a 200 chilometri di distanza da Bonn, nella capitale delle istituzioni europee, stesse iniziando un confronto che forse sarà meno facile di quanto poteva apparire solo qualche settimana fa, ha condizionato, probabilmente, il contenuto e il tono delle

dichiarazioni programmatiche di Schröder, il quale, pochi giorni orsono, aveva aperto il rubinetto dell'acqua fredda sugli entusiasmi degli «allargatori» dichiarando che l'adesione dei nuovi paesi avverrà, sì, ma forse con tempi più lunghi del previsto (ora si parla di non prima del 2005-2006). Il fatto è che le buone intenzioni del nuovo governo tedesco si scontrano su un muro che è difficile scavalcare e anche aggirare: se si vogliono liberare risorse per una «fase due» dell'Europa

LE PRIME MISURE
Sgravi fiscali e riduzione del costo del lavoro: è la linea del «nuovo centro»

che, dopo la stagione delle ristrettezze per l'Euro, abbia come priorità la ripresa e il lavoro (sarà la parola d'ordine del vertice di Vienna tra quattro settimane), non si può, se non a spese della coerenza, avvicinare più di tanto il momento in cui risorse economiche ed energia politica andranno dedicate all'accoglimento dei paesi dell'est. Nell'Europa largamente dominata, ormai, dalla sinistra rischia di riproporsi insomma, in termini nuovi ma non meno complicati che in passato, l'annosa alternativa approfondimento-allargamento. D'altronde, in Europa come in patria, la parola d'ordine essenziale del nuovo governo tede-

sco ha un suono preciso: lotta alla disoccupazione. La politica dell'occupazione richiede uno sforzo comune, ha infatti sottolineato Schröder, ed esso è facilitato dall'avvento al potere della sinistra.

A parte la prudenza sull'allargamento, e un nuovo atteggiamento nella vertenza sulla rappresentanza europea nel Consiglio di sicurezza Onu (punto ieri evocato solo vagamente) va detto comunque che il nuovo cancelliere ha impostato il suo primo, e attesissimo, discorso programmatico su una linea di continuità con il governo precedente in materia di politica europea ed internazionale. Le discontinuità rispetto al centro-destra di Helmut Kohl, sottolineate con molta forza polemica con reazioni altrettanto decise da parte dei banchi dell'opposizione, hanno riguardato la politica interna, soprattutto quella economica e sociale, con il rimprovero forte rivolto a Kohl di aver fallito proprio sul terreno fondamentale dell'occupazione, nonché, se così si può dire, l'impostazione culturale di fondo della nuova campagna alla guida del paese più importante d'Europa. A cominciare dal concetto di «nuovo centro» che fu una specie di fil rouge della campagna elettorale e che Schröder ha ripreso ieri all'inizio del suo discorso, quasi a voler smentire le voci fondate e le tante chiacchiere che sono corse in Germania e per il mondo su una presunta premilenza sul governo da parte di un



Joschka Fischer con il Cancelliere Gerhard Schröder Jung / Ansa

(altrettanto presunto) nemico della moderazione insita nel concetto di «nuovo centro» che sarebbe Oskar Lafontaine. «Il nuovo centro - ha detto il cancelliere - simboleggia solidarietà e innovazione, entusiasmo dell'imprenditoria e ruolo dello Stato, attenzione all'ambiente e volontà di gestire la politica economica con regole moderne» e la scelta compiuta a suo favore corrisponde anche al cambio generazionale che l'avvento del nuovo governo ha portato con sé. Al potere c'è, per la prima volta, una generazione che non ha conosciuto la guerra ma che non per questo è inconsape-

vole delle speciali responsabilità che competono alla Germania. In tema di politica economica, il cancelliere ha confermato che la riforma fiscale varata giorni fa permetterà di alleviare il carico fiscale di 15 miliardi di marchi entro quattro anni e di diminuire gli oneri della previdenza sociale: già nel 1999 i contributi al sistema pensionistico da parte dei lavoratori e delle aziende scenderanno dall'attuale 20,3 al 19,5%. Pesanti le critiche alla politica finanziaria del gabinetto Kohl: nei prossimi anni il deficit di bilancio sarà molto più elevato di quanto previsto: 20 miliardi di marchi in più.

LE REAZIONI

Dure le critiche della Cdu e degli industriali

BONN L'opposizione cristiano-liberale e larga parte del mondo economico hanno criticato le dichiarazioni programmatiche del cancelliere Schröder giudicandole scarse di contenuti e dannose per l'economia. Il capo dell'opposizione cristiano-democratica Wolfgang Schaueble ha accusato il cancelliere di aver enunciato una serie di intenzioni ispirate alla «vecchia sinistra» e «notevolmente vaghe».

L'associazione delle camere di industria e commercio (Diht) ha rimproverato al cancelliere di non aver lanciato chiari segnali in direzione «della riduzione della spesa e delle sovvenzioni pubbliche»: la politica rosso-verde, ha affermato la Diht, si caratterizza per «più stato e meno economia di mercato». L'associazione degli imprenditori (Bdi) ha detto di guardare con favore all'intenzione di Schröder di lottare contro la disoccupazione sottolineando però che tale proposito è in contraddizione con i programmi del governo rosso-verde in molti settori. In particolare, i piani riguardanti la politica fiscale ed energetica renderanno più difficili la crescita e la creazione di nuovi posti. (Ansa).

VISITA UFFICIALE

Giovedì prossimo Lafontaine incontra Ciampi a Roma

BERLINO Il nuovo ministro delle finanze tedesco Oskar Lafontaine farà la settimana prossima una serie di visite all'estero, a cominciare da Roma dove si incontrerà il 19 novembre con il ministro del tesoro Carlo Azeglio Ciampi. Il giorno stesso proseguirà per Londra per un incontro con il cancelliere dello scacchiere Gordon Brown e quindi per Washington dove, il 20, si incontrerà con il ministro delle finanze Usa Robert Rubin, con il presidente della Federal Reserve Alan Greenspan e con il presidente della Banca Mondiale, James Wolfensohn. Gli incontri europei, nati per iniziativa di Lafontaine, sono diretti alla preparazione della presidenza tedesca dell'Ue dal primo gennaio. Inoltre, Lafontaine intende illustrare la sua proposta per un sistema di cambi fissi per la stabilizzazione dei mercati finanziari. Al centro dei colloqui a Washington, saranno l'architettura finanziaria generale, la questione dei cambi e i preparativi per il G7. È questo il primo giro di visite ufficiali all'estero del leader della Spd nella sua nuova veste di ministro delle finanze. (Ansa).

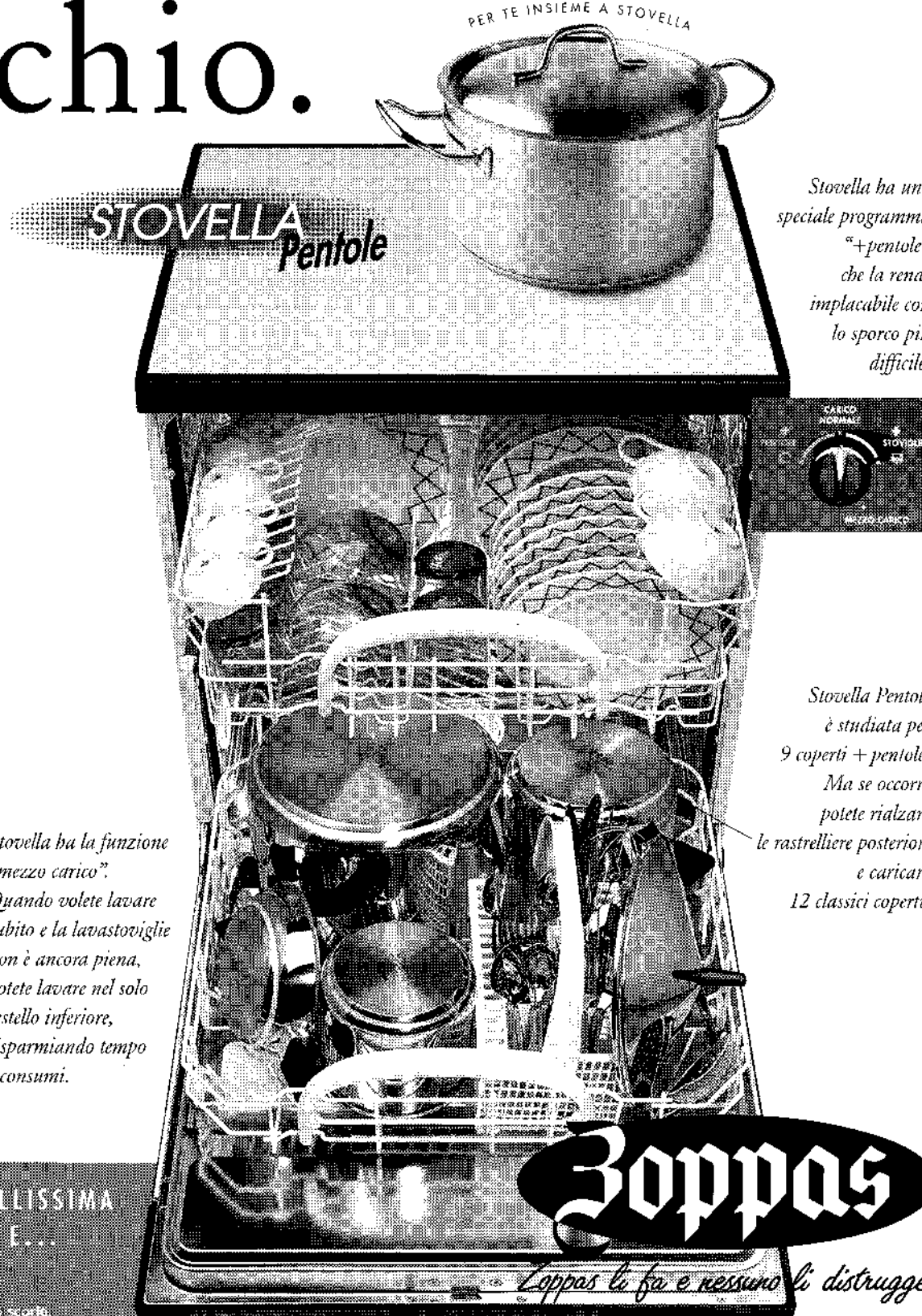
NUOVA STOVELLA - PENTOLE ZOPPAS

Pentole a specchio.



Ottavia vuole pentole a specchio, Poldo adora i manicaretti e, spesso, le pentole sono incrostate. Ma da oggi le pentole sono come specchi. Perché in casa è entrata nuova Stovella-Pentole col suo efficacissimo programma di lavaggio intensivo «+pentole». Logico che, se si fa la polenta taragna, una passatina a mano bisogna darla, ma nei casi normali Stovella Pentole è imbattibile. Ed è un bel sollievo. Perché a lavare una pentola a mano ci si mettono 5 minuti ma, in un anno, sono 60 ore di «sguatteraggio».

Stovella ha la funzione «mezzo carico». Quando volete lavare subito e la lavastoviglie non è ancora piena, potete lavare nel solo cestello inferiore, risparmiando tempo e consumi.



Stovella ha uno speciale programma «+pentole» che la rende implacabile con lo sporco più difficile.

Stovella Pentole è studiata per 9 coperti + pentole. Ma se occorre potete rialzare le rastrelliere posteriori e caricare 12 classici coperti.

ACQUISTANDO NUOVA STOVELLA-PENTOLE ZOPPAS, POTRAI AVERE UNA BELLISSIMA CASSERUOLA PROFESSIONALE, DEDICATA A CHI AMA LA BUONA CUCINA E... LE PENTOLE A SPECCHIO.

*Vendite abbinate - Confezioni inconfondibili - tel. 56 61 10, D.M. 04/08/88 n. 375. Su tutti i nuovi modelli da 60 cm e fino ad acquistare in scorte.

